

ABBONAMENTO

Udine e Regno, Anno XVII - Semestre L. 15...
Trimestre L. 8...
Anno L. 30...
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massanzoni & Vogler...
Via Prefettura, 6 Udine es. - bica, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1...
Quarta pagina Cent. 30 (larghezza di pagina) Cronaca L. 2...
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per riga...
Pagamento anticipato

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

IL PAESE

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue) L. 15.00
(semestre) 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, "Il Paese", si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fideati del loro appoggio cordiale.

"Il Paese", che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perchè tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sé tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

"Il Paese", — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'autico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

"Il Paese", non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un nostro ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferentisi specialmente al Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, "Il Paese", attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1912 con RICORDI MILITARI DEL FRIULI raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole L. 18

PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

"Il Paese", da oggi a 31 dicembre 1912 con Varietas (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale da Luca L. 18.00

"Il Paese", e "La Vita", quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, recato dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 27.00

"Il Paese", e "L'Informatore Friulano", organo dell'Associazione fra Commercialisti, Industriali ed Esarcenti di Udine e Provincia. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 15.50

"Il Paese", e "La Rivista Agricola", quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che tratta di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 22.00

"Il Paese", e "La Rivista Politica Parlamentare", di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Curtina. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 23.50

"Il Paese", e "L'Almanacco Veneto", la bellissima pubblicazione del "Gazzettino". Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietas dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 16.50

"Il Paese", e "La Guida artistica di Udine e suo Distretto", la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, edita da A. Rossetti: 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine. Da oggi a 31 Dicembre 1912 L. 18.00

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia aggiungeranno le spese postali, in L. 0.80, per i premi seguenti: «RICORDI MILITARI», «GUIDA DI UDINE» e «ALMANACCO VENETO 1913».

Dopo l'ultima prova

I giornali annunciano il ritorno in Patria dei cosiddetti «Garibaldini» che hanno voluto riprendere la gloriosa epopea italiana con un nobilissimo gesto, nel quale l'impeto sano e gagliardo della razza non valse certo a sminuire, sia pure involontariamente, il significato di un simbolo.

E sono ritornati disillusi ad insediarsi dalla terra di Grecia, che non fu mai troppo prodiga di cortesia e di gentilezza agli stranieri, neanche se questi fossero pronti per lei a dare la vita.

D'altra parte non solo la Grecia ha fatto coal con i volontari accorsi a portare il generoso aiuto del loro braccio, dovunque una causa di giustizia e libertà li chiamasse, spinti e suggeriti dalla poesia del ricordo.

Poiché anche la Serbia ha trattato in modo eguale le schiere di giovani ardenti di pugnare contro il secolare tiranno, nel 1876, relegandole in una posizione sicura dietro la Drina dove neanche mai furono a contatto col feroce esercito turco.

La storia quindi doveva, a questo proposito, insegnare qualcosa a quegli animosi che risposero pur questa volta all'appello di Nicolotti Garibaldi: e che male s'imbottirono «garibaldini» come male fecero a portare a spasso, fuori della panicoia, la camicia rossa che è e deve restare sacra come la più pura delle memorie, come uno dei più mirabili brani della poesia della stirpe.

Poiché conviene nondimeno che quando nel '97 un manipolo di coraggiosi varcò il mare per combattere a fianco dei Greci contro la prepotenza tirannica di un popolo il quale ha perduto ormai ogni forza energetica di iniziativa civile, la Grecia si trovava sola a difendere il suo territorio dalla rapina dei Turchi.

Ed allora eravamo appena usciti dal disastro di Adua: per cui era naturale che la miglior gioventù nostra, ferita nel proprio orgoglio più santo dalla disfatta africana, si levasse in piedi, baldi ed audaci, a dimostrare al mondo come il valore e la virtù degli italiani non restano soffocati manco nei giorni più luttuosi, e come dalle sventure balza anzi più viva e fiammeggiante l'anima eroica del popolo nostro.

Per questo gli italiani si batterono allora, come sempre, da eroi: e Demokos segnò l'ultima pagina del grandioso poema.

Oggi le condizioni erano ben diverse: quando la Grecia mosse contro il nemico, smembrato dal quadruplice attacco e fiacco per la scampagnazione più assoluta del suo organismo militare, era già sicura della vittoria e l'esercito del Diadoco proseguiva facilmente la sua marcia fino a Salonicco, dietro le orme dei barbari che fuggivano seminando dietro a loro stragi ed incendi.

I volontari italiani invece, inviati verso Giannina, per poco non furono comandati a far di guardia al proscanto italiano «Adriatico» catturato contro ogni diritto dalla fottiglia greca a Valloca!

Di più la guerra dei Greci, intesa da principio come una sacra rivendicazione, può diventare domani, ed i primi bagliori sanguigni pare siano già comparsi sull'orizzonte, una lotta per la spartizione della Macedonia fra gli alleati.

E allora, dovremmo aiutarla noi in questo? Perciò hanno fatto bene quei giovani, che erano partiti animosi, spinti dalla suggestione del ricordo più che d'altro, a tornare indietro. Se veramente l'azione loro avesse avuto dei punti di contatto con l'opera mirabile di Garibaldi, sarebbero ancora restati a combattere, perchè non di delle «camicie rosse» ritornare sui propri passi giannini.

E, probabilmente, di questo disinganno saranno contenti per primi coloro che, presi da un impetuoso ardore di battaglia contro la prepotenza dei barbari, avevano creduto dentro all'anima giovanilmente fervida di poter riallacciare, epigoni non indegni, ad una tradizione.

Ma l'Italia di oggi non è quella del '50 né quella del '70: oggi è mutata, rifatta anzi, la coscienza della nazione. Dopo di esserli saldamente imposti all'ammirazione rispettosa degli altri popoli con la gesta di Libia, è certo più utile cosa dedicare le nostre energie all'opera concorde ed alacra che è necessaria per proseguire a grandi passi nel cammino ascensionale verso migliori forme di civiltà, cui aspira la Nazione.

E consideriamo come chiusa per sempre un'epopea meravigliosa, che male si era tentato oggi di riaprire con una deviazione del sentimento, la quale, per quanto nobilissima, non poteva che togliere bellezza e purezza al significato ideale della «camicia rossa».

E la poesia del passato e la bandiera il cui fremito d'onda non altro esprime che coraggio indomato e generosità senza confine, custodiamola tutti quanti siamo italiani, vigilando a che l'insegnamento ammonitore non si disperda nel corso degli anni.

Il ruggine del Leone, che dorme a Caprera, sorpassi, eco di fede e di gloria, il baratro dei secoli: e sia scintilla alle rinnovanti stirpi, ideale inestinguibile alla umanità futura... Tourquinet

Un vano attacco dei turchi agli assediati di Scutari

Gallighe 25. — I turchi di Scutari continuano i loro attacchi. Essi hanno ingiuriato oggi da Tarabose un lungo fuoco di artiglieria. Siccome i montenegrini non rispondevano, un distaccamento turco ha lanciato una sortita e attaccò i montenegrini. Questi hanno lasciato avvicinare il nemico, poi hanno aperto un vivo fuoco di fucileria e di moschetteria che ha causato gravi perdite ai turchi.

I greci nell'Epito

Valloca 24. — Giavidi pascia, dopo l'occupazione di Gorizia da parte dei greci, si è ritirato con circa cinquemila uomini a Kolonia al sud di Gorizia. Durante la notte i greci non ripeterono, come si temeva, i tentativi contro il cavo italiano tra Valloca e Ortaio. L'assenza è spiegabile anche per le condizioni del mare agitatissimo.

Una cannoniera greca tenta tagliare il cavo tra Valloca e Bari

Valloca 24. — Dopo 15 giorni di completo isolamento, stamane apparve nella baia una cannoniera greca, che doppiando l'isolotto di Saseno si diresse verso Valloca.

Dopo svariata evoluzioni, la cannoniera si fermò a circa un chilometro dal punto in cui sorge sulla costa il casotto di dove parte il cavo sottomarino del telegrafo.

Dalla cannoniera fu calata in mare una lancia nella quale discesero un ufficiale e alcuni marinai, muniti di ovi e di ancorotti. Con questi arnesi, i greci iniziarono un lavoro che si protrasse a lungo, misteriosamente.

Evidentemente i greci avevano l'intenzione di pescare il cavo che unisce Valloca con Bari e di tagliarlo, sopprimendo così l'unico legame che congiunge Valloca col mondo civile.

I vallonesi seguivano con indocile ansia questo quarto tentativo.

La manovra, durata fino alle ore 14 non dovette però riuscire, malgrado gli sforzi compiuti dai marinai, poiché verso le ore 15 la cannoniera se ne partiva con le pive nel sacco fa direzione di Saseno, scomparendo dietro l'isolotto.

Verso sera, in lontananza sono stati avvistati oltre Saseno altri due velieri, probabilmente destinati al trasporto di rifornimenti per la guarnigione dell'isola di Saseno.

Mentre il tentativo dei greci per assediare Janina sul lato meridionale non è stato coronato da successo, la marcia delle truppe elleniche dal lato settentrionale sembra più fortunata.

Gli operai agricoli in Germania

Berlino, 24. — L'agricoltura tedesca incontra delle difficoltà sempre maggiori per accaparrare gli operai di ieri abbisogna. Nell'ufficio centrale di collocamento degli operai esistente a Berlino, venne istituito fino dal 1911 un riparto per gli operai agricoli d'ambro i sessi. Malgrado l'estesa propaganda iniziata da questo Ufficio nel primo anno, poterono venire accaparrati con questo mezzo soli 655 operai. E' questa una cifra molto minima se si considera che l'ufficio centrale suicidato nell'esercizio 1911-1912, collocò più di 180 000 operai la maggior parte nell'industria e nel commercio.

Bisogna notare che gli operai polacchi, che di consueto vengono attivamente accaparrati in massa dagli agricoltori tedeschi, cominciano ora ad emigrare in Francia. Per attirare in Francia (dove pure si manifesta una crescente mancanza di operai agricoli) operai dalla Russia, dalla Galizia e dalla Polonia, è stato recentemente fondato a Parigi un ufficio di collocamento denominato «Polonia». Questo ufficio mantiene dei propri agenti a Lemberg ed a Cracovia perchè procurino il maggior numero di aderenti. Alcune spedizioni per complessivo numero di circa 10.000 operai sono già partite per la Francia ed altre ne seguiranno. Secondo quanto comunica il periodico «Grossosterreichisches Korrespondenz» pare che il Ministero degli esteri di Vienna e l'Ambasciata austriaca di Parigi appoggino dal canto loro questa emigrazione degli operai agricoli polacchi verso la Francia.

LA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

CIFRE ELOQUENTI

L'altro giorno il ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi ha ricevuto al Ministero, la Commissione nominata dal Congresso della disoccupazione seguito a Bologna, recatasi a sollecitare l'esecuzione di numerosi ed importanti lavori ed altre provvidenze da parte del Governo, che valgono per lo meno ad attenuare l'asprezza del fenomeno della disoccupazione, che è di questi mesi, che è di un numero notevole di Provincie italiane, che è dei lavoratori della terra e di altre categorie operaie.

Purtroppo, il fenomeno della disoccupazione non è più soltanto la prerogativa di qualche Provincia — ma è divenuta un fatto nazionale. Allargatosi il campo del fenomeno, sono anche cresciute di numero le categorie di lavoratori che ne sono colpite. Non più i soli braccianti e avventizi, ebbene anche tutti gli altri lavoratori della terra; e non più soltanto i lavoratori della terra, bensì pure i lavoratori dell'industria, da quella edilizia a quella metallurgica, a quella tessile.

Le cause principali del fenomeno non sono dunque di carattere e di portata soltanto locale, poiché vanno ricercate specialmente nella crisi attuale del danaro e nella contrazione dell'emigrazione continentale.

Giovanni Merloni scriveva l'altro ieri sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino «Nel Veneto non meno di trentamila sono i disoccupati; ed ivi l'aumentarsi del fenomeno è dovuto, oltre che a cause locali, alle contrazioni delle correnti migratorie in conseguenza di crisi e minacciate agitazioni, segnatamente in Germania, o al ristagno di alcuna industria, specialmente di quelle tessili».

E', costoso, uno degli aspetti più preoccupanti del problema: la diminuita capacità di assorbimento dei centri esteri dove si dirige l'emigrazione italiana e in generale il diminuito bisogno, all'estero, di immigrazione italiana. Tali condizioni, che si allacciano a temporanee crisi, sono forse anch'esse nulla più che temporanee; ma frattanto, venendo a coincidere e ad aggiungersi anzi ad altre condizioni perturbatrici del mercato nazionale della mano d'opera, rendono la situazione di gran lunga più critica e imbarazzante.

Come esortava, poi, dei contraccolpi economici della disoccupazione sulle varie categorie di lavoratori, la Commissione veneta a Roma ha prospettato al Governo il caso delle industrie edile e tessile lombarda, che risorgono nuovamente nelle campagne una grande massa di operai, alterando le condizioni di occupazione dei lavoratori della terra.

Dice il Merloni della disoccupazione nel Milanese: «Mai nel Milanese la disoccupazione s'era presentata così grave come in quest'anno. La sola città di Milano conta pressochè 40000 operai senza lavoro. Vari opifici di tessitura si sono chiusi; e la limitazione di lavoro ha paralizzato le industrie sussidiarie. In conseguenza di che la massa disoccupata, già attratta nelle città dall'urbanismo, si restituisce, come dicevamo, alle campagne, suscitando anche qui un'altra schiera di ventimila disoccupati».

Nel solo Circondario di Lodi se ne contano cinquemila. Dopo il Lodigiano viene la zona di Abbiategrasso. Le zone meno colpite sono il Mantovano e il Monzese. La crisi tessile scoppia in modo particolare le zone di Busto e Gallarate. Legnano e Busto, che erano immuni dalla disoccupazione, ne sono ora fortemente colpite. L'inverno non farà che esacerbare questo grude bilioso della disoccupazione tuttora a Milano.

Nè questa sono le sole cifre dolenti che il Merloni espone. Poiché scrive ancora: «Nella parte bassa della Romagna e del Bolognese, dove il fenomeno della disoccupazione è cronico, la Federazione nazionale dei lavoratori della terra ha potuto raccogliere dati approssimativamente esatti intorno ad essa. Il periodo di disoccupazione dura per i braccianti dal novembre all'aprile. Nel ravenenate la disoccupazione del bracciante maschile era, nell'ultima quindicina del maggio scorso, nel 32 per cento. Eppure quando si fece l'inchiesta erano in corso parecchi lavori pubblici ed agricoli importanti. «La media del lavoro del bracciante ravenenate oscilla da giornate 100 a 130. Nel periodo sopra indicato erano disoccupati nella Provincia di Ravenna circa 14000 braccanti, 2000 curatori, cementisti e manovali, 750 carpentieri, fabbri, falegnami, 1250 lavoratori diversi.

«La disoccupazione femminile è di una gravità particolare, specialmente nel Lugheze. Nè gran che migliori sono le condizioni del Forlivese e del

Ferrarese. Anche nel Ferrarese la disoccupazione è completa per gli uomini dal novembre a tutto marzo, parziale da aprile a luglio; per le donne è completa da novembre a febbraio, parziale fino a tutto giugno. Per fortuna in questi giorni c'è l'abitudine di emigrare verso le risaie vercellesi e novaresi.

«Impressionanti sono le cifre del Bolognese. Su 42 Comuni censiti, comprendenti 36.214 persone capaci al lavoro (20.207 uomini e 15.982 donne), nei primi nove mesi dell'anno in corso si ebbero 7031 disoccupati uomini e 7975 donne. Calcolata la cifra complessiva dei salari se ne conclude che gli uomini hanno avuto un guadagno mensile di lire 27,58 e le donne di lire 14,43.

«Nella Provincia di Mantova, dove pareva che le bonifiche di Roncoverate e dell'agro mantovano avessero lenita stabilmente la disoccupazione, questa è esacerbata da un nuovo fatto: dalla introduzione cioè di sistemi che tendono alla limitazione e al superfluo sfruttamento della mano d'opera. Una inchiesta dello scorso anno dava già come disoccupati circa diecimila braccianti senza contare gli altri operai.

«Le cause che le organizzazioni assegnano a questo fenomeno sono da ricercarsi nello sviluppo della mezzadria, nello spezzamento dei fondi per la creazione artificiale delle piccole affittanze, e nell'abbandono delle opere sussidiarie e complementari per una razionale coltivazione. Il fatto è che il numero degli affitti è cresciuto da 4878 nel 1871 a 15.000 nel 1912. Il subaffitto a condizioni onerosissime è, dice, all'ordine del giorno.

«Nel Modenese la disoccupazione ha colpito nell'anno in corso il quaranta per cento dei lavoratori braccianti. Nella Provincia di Parma la disoccupazione va guadagnando terreno ogni giorno più, aggravata dalle ripercussioni della crisi edilizia, che ha costretto molti muratori a riservarsi tra i braccianti.

«Nel Reggiano vi sono circa ottomila braccianti disoccupati; gli uomini non lavorano più di 200 giornate all'anno; le donne si difendono con la piccola industria della traccia.

Di fronte ad una tale gravità estensione ed intensità del fenomeno cosa possono fare i Comuni, le Provincie lo Stato i Partiti politici, le Organizzazioni economiche? Certo, qualche cosa devono fare; devono fare tutto quanto è in loro potere per alleviare tale pena, per mitigare l'estrema difficoltà della situazione: ma il rimedio adeguato, sufficiente, decisivo è da attendersi da leggi economiche che non i parlamenti dettano: da una migliore condizione della ricchezza e da un migliore equilibrio economico del Paese!...

Come parlare ora, in Italia, dell'esempio da imitarsi offerto dalla Federazione edilizia tedesca, la quale sta per risolvere il gravissimo problema della distribuzione di sussidi ai soci vittime di involontaria disoccupazione? Anche nel seno della Federazione edilizia italiana si è designata una tendenza a non attendere più oltre a porre fra gli scopi della Federazione pur questo dell'organizzazione di sussidi ai soci colpiti dalla disoccupazione.

Questa proposta ha sollevato subito eccezioni molteplici in talune Organizzazioni sindacali, poco concordi nei metodi spiegati da qui dalla Federazione edile. Si vorrebbe che l'Organizzazione di resistenza non si occupasse affatto di questa forma di previdenza e si occupasse unicamente delle proprie disponibilità finanziarie per le lotte coi padroni, tanto per conquistare più elevati salari, come per raggiungere una diminuzione di orario.

Questioni e dibattiti che per ora, purtroppo, vanno messi da parte, di fronte all'estensione della disoccupazione che è pur per tanta parte della classe edile: ma che andranno riprese e possibilmente risolte, quando sia stato possibile l'uscire da quest'aspra crisi del lavoro, rimediare e riformare l'organizzazione, rialzare le quote dei contributi...

L'opposizione dei croati sloveni alla Facoltà italiana

Vienna, 24. — Il giornale «Slovenec» di Lubiana dice che il club croato sloveno, in nome del partito, non accetta il punto di vista della maggioranza dalla Camera e degli italiani riguardo alla Facoltà italiana. Vi sarebbe cioè un nesso fra queste due questioni che non possono essere risolte separatamente: il club croato sloveno parte dal punto di vista che non si dovrà erigere un'altra università slovena. Ad ogni modo il club sloveno è decisamente contro la sede di Trieste perchè, secondo loro, il luogo più opportuno per l'erezione di una Facoltà italiana sarebbe il Trentino, abitato soltanto da italiani e croati. Trieste è abitata da italiani e croati.

Una strada in Libia

Parmi sia giunto il momento opportuno di parlare a favore di una strada automobilistica di colonizzazione e penetrazione lineare in Libia: sistema airdale, che probabilmente merita esperimenti in quei paesi vergini.

L'automobilistica è una mia flessione nata fin dalla comparsa degli automobili in una gita ciclistica sui monti Lessini sopra Verona, e dove incontrai il monte Purga fatto tutto di massi basaltici, come gettati là alta rinfusa.

La presenza di questo materiale, durissimo, sciolto e modellato in così, mi fece subito pensare a una strada lastricata con tale materiale. Cosa del resto praticata dai romani, come ne fanno fede le strade lastricate con basalto che si trovano nel sottosuolo di Verona.

Ora, avendo letto che nell'interno della Tripolitania si trovano dei monti di roccia basaltica, mi sento di nuovo trascinato nell'argomento.

A prescindere però da questo particolare tecnico pure importante, una automobilistica in quelle vaste regioni potrebbe essere pratica perché meno facile a manomoversi e per la sua sede quasi gratuita.

In confronto di una ferrovia, l'automobilistica offrirebbe il vantaggio del risparmio dell'armamento, della minor manutenzione, dell'abolizione di un esercito di impiegati e finalmente l'economia enorme dei fabbricati necessari ad una rete ferroviaria e, la totale economia del macchinario che sarebbe tutto a carico degli interessati o viaggiatori.

Ammettiamo che la spesa per attivarla sia superiore ad una linea ferroviaria, ma la sua costruzione è più semplice, le difficoltà costruttive minori, potendosi usare del materiale che quasi tutto trovasi sul posto, anche nel caso che fosse dimostrata la necessità di una massicciata cementizia. La sabbia non manca — pur troppo! — e, pare che quelle sabbie, almeno per quanto mi fu detto, facciano presa con meno della metà del materiale cementizio in uso fra noi.

Minori pure e meno complessi saranno i manufatti, potendosi l'automobilistica snodarsi meglio sulle ondulazioni del terreno. Le opere costruttive poi, per superare gli avvallamenti potranno servire in pari tempo di abitazioni, come lo giustificano le abitazioni sotterranee dei trogloditi, le quali, corrispondono alle condizioni terribili del clima.

E' pure da supporre che data la scioltezza del suolo, detta strada possa essere costruita in rialzo in modo che le grandi lorde fiancheggiatrici derivate dagli scavi, nel mentre esse avvicivano lo strato acquifero sottostante, servono anche ad impedire gli intramezzati del ghiaccio. Anzi questo vento forse si incaricherà di tener spazzata la strada trasportando detta sabbia nelle fosse fiancheggiatrici, mentre in una ferrovia i binari resterebbero interrati.

Non è detto poi che una automobilistica possa soltanto servire agli automobili, ai cicli, ai patini a rotelle ed ai camion. Sotto certe condizioni che salvaguardino la carreggiata, potrà essere concesso il transito a qualsiasi veicolo alla condizione per esempio, di opportune cerchiature ottundenti alle ruote, con gomma, cuoio, cartone compresso, legno e simili, così, i quadrumani non ferrati o magari forniti di sandali speciali.

In tal modo, le spese di manutenzione sarebbero ridotte al minimo e compensate da una eventuale tassa di pedaggio.

Forse, sopra una simile automobilistica potrà diventar pratica l'uso dei veicoli mossi da animali, montati sul veicolo stesso; questo genere di vettura brevettata ultimamente (1) e da me accennata parecchi anni fa (2).

La strada, tutti lo sanno, sono il miglior tramite di progresso e civiltà, o un esperimento di automobilistica potrebbe diventare un buon sistema di popolamento di colonizzazione in forma lineare, attaccando così le parti più importanti. Nel suo percorso nelle regioni fertili, essa potrebbe essere fiancheggiata da colonie di indigeni alternate da quelle italiane intercalate da edifici governativi.

Oserai quasi pensare, che lungo questa strada di penetrazione, nelle località fertili, fosse assegnata una certa zona a ciascuna delle provincie d'Italia, per collocarvi cooperative o altre simili istituzioni. Così, si potrebbe regalare delle zone di terreno a possessori, a benemeriti e comunali, ai militari combattenti in Libia. Pure, potrebbero trovar posto asili per orfani, per illegittimi, per disoccupati istituti di correzione e redenzione per i condannati non delinquenti per natura.

Sarà un po' fantastico il progetto, ma è certo che questa graia via libera ad ogni manifestazione, potrebbe diventare lo sfogo di tante energie soverchianti della nazione e dar occupazione agli eterni malcontenti, agli insoddisfatti degli inceppi della civiltà e delle sue mezzogre convenzionali — e quelli aggravati dalla vergogna per un loro fallo commesso in un momento di debolezza, alle vittime di un autun-

d'ira o di bestialità. Quale rifugio educatore e redentore, lontano da tutto e da tutti.

Colla grande natura maestra e colle sue materiali difficoltà soltanto da affrontare, quanti dispersi, caduti non troverebbero la forza di ricominciare una nuova esistenza attiva e profuana?

Ma questa, esclamerà qualcuno, vuol diventare la strada di collocamento universale; mentre, tante belle cose accennate, mancano in Italia che possiede ancora tante regioni da redimere.

Giusto! ma ora c'è insieme anche la Libia, per la quale l'Italia ha assunto la missione civilizzatrice, e dove si possono fare opere pubbliche che non sono possibili fra noi.

Poiché, nelle grandi imprese, il governo si trova di fronte alla difficoltà che può trovare un individuo in famiglia, dalla suocera, dai parenti o

prossimi interessati, a cui, nello stato, fanno riscontro le gelosie campanilistiche e gli interessi dei politici e maneggi degli affaristi in modo che le loro piccole o astiose opposizioni, arrestano o travisano una grande idea. In Libia invece oltre che al terreno disponibile non sono ancora organizzate tali miserie civili.

Automobilistica o no dunque, essa sia un'ampia e maestosa strada, ornata da istituzioni e che penetrando nella Libia a titolo di esperimento sociale-politico, testifichi a quei popoli la nostra civiltà e grandezza.

V. P.

Part. negar., 25 dicembre 1912

(1) Vedi la rivista, «La Scienza per tutti» di Milano del 15 maggio 1912.

(2) Adige di Verona 30 giugno e 4 luglio 1895.

Notizie dal Friuli

da Gemona

Gravissimo incendio

25. — Ieri sera, verso le 11, una donna che passava per via XX Settembre, vide uscire dal negozio del sig. Ferdinando Pittini delle fiamme. Diede subito l'allarme: ed accorsero tosto alcuni volenterosi che, sfondata la porta, si diedero a circoscrivere il fuoco.

Poco dopo sopraggiungevano anche i pompieri, i quali non poterono porre in azione le pompe se non quando già il negozio e la casa erano totalmente avvolti dalle fiamme.

Per vera fortuna si poterono invece isolare le case vicine dal propagarsi dell'elemento distruttore.

Il fuoco distrusse il negozio di manifatture, quello coloniale, e il magazzino granaglie. Furono salvati i mobili e 100 quintali di grano. Il danno ascenderebbe a circa quarantamila lire.

da Cividale

Le danze sono cominciate

25. — Oggi nelle sale della «Nave» sono cominciate le feste da ballo che si seguiranno in tutte le domeniche del troppo breve Carnevale, il quale è ormai alle porte.

Anche domani, seconda festa di Natale, gli amanti di Terziore troveranno conforti nei melodiosi e graziosissimi ballabili di questa nuova orchestra, il cui direttore sig. Corrado Fragaio si è certamente farsì molto onore.

da Sacile

L'on. Cabrini tra noi

25. — Sabato p. v. nel Politeama Zancanaro l'on. Anziolo Cabrini, invitato da questa fiorente ed attiva società per la diffusione dell'insegnamento popolare, terrà una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: «L'Italia che emigra».

Le nuove liste elettorali

Gli elettori politici in questo comune sommano a 1639; la ripartizione per sezione venne fatta come segue: 1.a sezione (Politeama Zancanaro) 319 — 2.a sez. Teatro sociale) 316 — 3.a sez. (palazzo municipale) N. 313 — 4.a (scuole elementari) N. 301 — 5. Casolare N. 300.

Nelle liste precedenti figuravano 846 elettori, si ha quindi un aumento di N. 793.

da S. Daniele

L'albero di Natale

Riporto somma precedente L. 513, Colutta Fermo Antonio L. 2, Pio Bombarda 3, Zozzoli avv. Antonio pretore 5 G. e P. Di Giorgio 10, Bianchi Giovanni 2, Bianchi Francesco 5, Famiglia Francesco 2, Benedetto Gentili 10, Zoratti Giuseppe 2, Bianchi rag. Daniele, Della Santa Luigi 2. Somma L. 562.

La festa al Giardino d'Infanzia. Un esito veramente sorprendente ebbe la bella festività dell'Albero di Natale, promossa dalla Società Operaia e che ebbe il suo epilogo nel salone del Giardino d'Infanzia questa mattina.

Numerosissimo il concorso di popolo, e diligentemente organizzata la distribuzione degli indumenti e dei doni ai nostri cari piccoli.

Ammirati i graziosi bambini del Giardino che recitarono con grazia e cantarono delle canzoni patriottiche.

Auguriamoci che questa festa non sia un'eccezione, ma che venga rinnovata ogni anno, onde poter rendere lieto il Natale a tutti i poveri piccini del paese.

Cena d'addio

Nel nuovo Albergo alle Alpi ieri sera una eletta schiera di amici festeggiò il distinto giovane Daniele. Località nominata in questi giorni all'agenzia esaltatorie di Codroipo.

Moltissimi i brindisi d'occasione ed ottimo il servizio dell'albergatore.

All'egregio amico il nostro saluto cordiale e l'augurio d'ottima carriera

da Cervineto

Echi della dimostrazione contro il vicario di Paluzza

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: «Banchè non usi a polemiche giornalistiche i sottoscritti sentono il dovere e il diritto di rispondere alle infamante comparse in questi giorni, e precisamente nel N. 295, sul «Corriere del Friuli» in riguardo alla dimostrazione anticlericale successa a Cervineto il giorno 15 corr.

Azzittuto dichiarano, per quanto ad essi concerne, che la dimostrazione non è stata tanto ostile né rumorosa come il suddetto giornale l'ha descritta e neppure è vero che i giovinastri siano stati aizzati dagli adulti; poi non è stata fatta per disprezzo all'Arcivescovo né al suo vicario, ma piuttosto diretta alla persona di don L. Zuliani nostro cur' anime.

Qualche tempo prima della sua elezione a nostro pievano alcuni capi famiglia hanno fatto pubblicare dal Sindaco all'albo municipale, un avviso nel quale stava scritto che le decime erano abolite con legge 1887 art. tale ecc. ecc.

Per cui il rev. don Zuliani è stato accusato ad unanimità ritenendosi da lui accettata questa clausola: ma egli ha esigito e continua ad esigere le decime.

Per l'acquisto delle nuove campane quasi tutte le famiglie della parrocchia hanno versato dieci lire, ora dopo un certo tempo, non si sa ancora se sono state pagate né quanto si è speso.

Circa un anno fa circolava per il paese la voce che la nostra parrocchia era stata radiata dalla Pieve di Gorto per venire aggregata alla nuova Parrocchia di Paluzza; tutto il popolo commosso allora a mormorare e molti, in unione ed isolatamente, hanno domandato al sacerdote schiarimenti in proposito: egli rispondeva che non c'era nulla di vero.

Più tardi si portò in canonica una commissione composta di vari capi famiglia per il medesimo scopo, ed anche a questi rispose negando prima l'esistenza del provvedimento e poi, messo alle strette, dichiarando che era veramente stato preso quel provvedimento, che egli pure era dispiaciuto del cambiamento fatto dall'arcivescovo, e che avrebbe volentieri mandato un ricorso alle superiori autorità ecclesiastiche chiedendo la revoca del decreto.

Il ricorso fu scritto, firmato e mandato, ma finora non abbiamo avuta nessuna risposta: Che abbia forse il nostro reverendo pievano scritta una lettera dietro al ricorso per togliersi a questo ogni valore? Non ci meraviglieremo certo!

Ora ha fatto il giro di tutta la parrocchia per far firmare una supplica in cui deplorati i fatti del giorno 15 corr. si chiede che l'Arcivescovo ritiri l'interdetto lanciato sulla nostra Chiesa, riuscendo a raccogliere le firme anche di quelli che più stigmatizzano e stigmatizzano ancora la condotta del prete.

Si vede proprio chiaro che questi stando a contatto col prete, hanno perso anche quel po' di carattere di cui ogni persona, per poco che sia civile, dovrebbe essere provvista.

L'articolista del «Crociato» poteva benissimo essere più moderato nei suoi termini, e così forse, non occorre che tacciasse tutta la popolazione di leppista e ubriaca: benché simili titoli non li facciano certo venir meno l'appetito. Tanto non ci rincrescerebbe affatto che l'interdetto per Cervineto si prolungasse di molto, e per quelli che, dopo aver tanto parlato contro il prete, hanno dopo firmata la protesta, ci limitiamo a non qualificarli.

L'interdetto è revocato!

Contrariamente alle nostre speranze un telegramma oggi qui pervenuto annuncia che S. E. Mons. Arcivescovo ha già revocato l'interdetto contro la nostra Parrocchia.

Salute!

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11.

da Manzano

Avremo il telefono

25. — Oggi si sono qui riuniti i Sindaci del nostro Comune, di S. Giovanni di Manzano e di Corno di Rozazzo, i quali stabilirono di iniziare un'azione comune onde collegare quanto prima questi centri con Udina per mezzo del telefono.

Della cosa è stato interessato anche l'on. Morpurgo.

Auguriamoci che presto la bella proposta sia tradotta in realtà.

da Maiano

Le nuove liste

La Commissione comunale ha terminata la revisione delle liste elettorali-politiche. Queste comprendono 2194 elettori di cui 180 nella I. sezione, 629 nella II., 785 nella III.

Gli elettori che si trovano in via permanente all'estero sono 61, e 110 coloro che si trovano attualmente in attività di servizio militare.

CRONACA dello SPORT

Alla «Forti e Liberi»

L'annunciato saggio di ginnastica organizzato dalla società «Forti e Liberi» avrà luogo domenica sera alle ore 20,30 nella propria sede, palestra maschile di Via Dante.

Oltre ai diversi esercizi collettivi o d'insieme, che saranno eseguiti dai ginnasti della «Forti e Liberi», il pubblico potrà ammirare i bellissimi esercizi individuali ai grandi attrezzi (barra cavallo, parallele e anelli) che rappresenteranno la vera ginnastica artistica. La Direzione pertanto sta completando il suo lavoro di preparazione, affinché la festa riesca nel miglior modo possibile.

Per assistervi basterà provvedersi del biglietto d'invito.

Cross-Country ciclistico a Padova

Il «Pedrocchino» e Gazzettino dello Sport» di Padova indica un Cross-Country Ciclistico per domenica 26 gennaio 1913 su un percorso approssimativo di km. 20.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono esclusivamente in via Calatrami 3 presso l'amministrazione del giornale promotore.

Si chiuderanno irrevocabilmente alla mezzanotte di venerdì 24 gennaio 1913 e saranno ritenute nulle quelle non accompagnate dalla relativa tassa di L. 2.

Il percorso della gara non sarà noto ai concorrenti; il luogo di riunione verrà fatto conoscere mezz'ora prima della partenza. L'arrivo seguirà in Piazza Vitt. Emanuele (Prato della Valle). La via da seguirsi dai corridori sarà indicata da ritagli di carta, da castelli indicatori, bandierine rosse e da numerosi controlli volanti. Le bandiere bianche indicheranno i controlli a timbro. La Giuria viene nominata dalla direzione del «Pedrocchino» e Gazzettino dello Sport. Sarà nominato anche un direttore arbitro della corsa.

Per la gara il tempo massimo è di 14 di tempo in più di quello impiegato dal primo arrivato.

COL NUOVO ANNO

la rivista «VARIETAS» (Casa e Famiglia) alla quale continua ad arridere il migliore successo, uscirà in formato di libro, mantenendo la sua raffinata eleganza e allargando le sue piacevoli e interessantissime rubriche. Il fascicolo di questo mese contiene il proposito d'abbonamento per il 1913, con premi straordinari che la rendono la pubblicazione del genere più a buon mercato.

VARIETAS (Casa e Famiglia), sempre diretta da Giuanno Anziona Taversi e Pasquale De Luca, pubblica in ogni fascicolo dai trenta ai quaranta articoli, la punta di un romanzo, una commedia e una novella, giochi a premio, ecc.

VARIETAS (Casa e Famiglia), rivista ideale per le signore, non dovrebbe mancare in nessuna salotto, e non può che appassionare le persone di buon gusto.

Per l'abbonamento annuo, spedire cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministrazione di «Variasas», Via Petrarca 4, Milano, la quale manda programmi e numeri di saggio a chi ne faccia richiesta.

Per la pubblicità — che essendo parte del testo è più di ogni altra efficace e duratura — rivolgersi ai soli concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza Vitt. Emao. N. 5 — Udine.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo d. Milano.

Presso di Udine. Adriatico e Gazzetta di Venezia.

rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Cronaca Cittadina

L'andamento economico della Provincia di Udine nel 1911

La nostra Camera di Commercio ha di questi giorni pubblicata la Relazione sull'andamento economico della Provincia di Udine nell'anno 1911: è un nitido volumetto di circa 60 pagine arricchito di cinque diagrammi delle curve dei prezzi del frumento, della farina, del pane, del granturco, del vino comune, del fieno, della carne di vitello, del burro di lattaria e del formaggio montasio, e di quattordici tavole statistiche; ricchissimo di notizie esposte con impeccabile lucidità e con grandissimo ordine dal chiarissimo dr. Carlo Battistella vice-segretario della Camera di Commercio. L'opera dà un quadro completo della vita economica della nostra regione, ne studia le fonti, ne stabilisce l'orientamento, fornendo allo studioso dei problemi economici un materiale di grandissimo pregio.

Questa Relazione dice la breve Avvertenza che la procede, in omaggio al dispo dell'art. 8, lettera a della legge 20 marzo 1910, viene presentata al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e consta di tre parti. La prima comprende un breve esame introduttivo delle condizioni economiche generali del Friuli, ed ha per scopo di rendere più chiara e spedita l'analisi dell'andamento industriale e commerciale nell'anno 1911, la quale forma oggetto della parte seconda.

Il presente lavoro non aspira ad essere completo. Troppi ostacoli d'ogni natura contribuiscono a rendere ardua l'indagine statistica dei fatti economici, e quindi solo largamente approssimativi i suoi risultati. Per questa ragione si è dovuto spesso sostituire il concetto estimativo di più e di meno al dato numerico di malcerta o impossibile rilevazione. Per la stessa ragione non è stato trattato in modo speciale il commercio della provincia, ma ciò che ad esso si riferisce venne a volta a volta indicato parlando dei vari prodotti agricoli e industriali e in un capitolo generale sugli indici dello stato economico.

Una maggiore attività e assiduità da parte di quegli enti locali a cui la Camera deve ricorrere per la raccolta di informazioni e di dati, potrà tuttavia dare in seguito maggiore esattezza e completezza a queste periodiche relazioni statistiche.

Ed da riconoscersi infine come, per lo studio economico comparato delle varie provincie del regno, sarebbe utile per la Camera seguirsi, nell'elaborazione di tali lavori, alcuni criteri direttivi uniformi.

Pubblichiamo qui alcune pagine della Relazione, che più valgono a dare una idea delle condizioni economiche della nostra provincia:

Industria

Nell'economia del paese l'industria è venuta acquistando un'importanza sempre più grande, specie nei centri maggiori. E un avvenire industriale ancora migliore promette l'abbiltà della mano d'opera, al cui successivo incremento provvedono le scuole professionali, numerose ma non ancora sufficienti; lo spirito di intraprendenza delle popolazioni; l'ingente quantità di forza idraulica esistente: valutato nel 1903 dalla Camera di Commercio di Udine a 485064 cavalli dei quali 35915 erano impiegati nel 1910.

Credito

In Friuli v'è uso anche eccessivo del credito pur essendo largo il risparmio. Si moltiplicano gli istituti di credito grandi e piccoli, e tutti prosperano e nondimeno restano ancora numerosi gli sconfortati privati.

Il bisogno del denaro è vivo per l'agricoltura, in rapido incremento quasi dappertutto; per le industrie alcune delle quali si trovano da qualche tempo in istato di angustia; per gli impianti nuovi, anche per i minori, come le latterie sociali, le officine elettriche, ecc. Gli abbondanti risparmi del Friuli non si investono, in generale, in titoli di Stato, ma si depositano nelle banche le quali fanno anticipazioni e sconti. Corrispondentemente al grande sviluppo delle operazioni di credito, noi vediamo la Conservatoria delle ipoteche di Udine divenire sempre più attiva e occupare uno dei primi posti nel regno.

Distribuzione del reddito commerciale ed industriale

Non è completo lo studio economico di un paese se, oltre alla produzione della ricchezza, non si consideri anche il modo della sua distribuzione. Purtroppo in questa parte gli studi e le ricerche statistiche mancano completamente, mentre d'altro lato tale materia non si presta a congetture sia pur largamente approssimative. Tuttavia, alcuni fra gli elementi economici cui siamo venuti rapidamente accennando, e cioè la prevalenza della piccola proprietà in quasi tutta la provincia, la diffusione degli istituti cooperativi, l'esistenza di industrie, grandi o piccole nella maggior parte dei comuni rurali, l'anorme flusso dell'emigrazione temporanea, appartengono di incanto a

di ricchezza, fanno ritenere discretamente prospero lo stato della popolazione largamente ripartita ricchezza.

Per quello che riguarda particolarmente il reddito commerciale e industriale, diamo a titolo di saggio, una lista del numero dei contribuenti appartenenti alla categoria B e al gruppo XXVI della categoria C raggruppati in sette classi di reddito imponibile. Ci siamo giovati, per l'elaborazione di questo quadro, dei ruoli dell'imposta di R. M. da riscuotersi nell'anno 1912. I dati si riferiscono ad un periodo di benessere di depressione industriale.

	Reddito imponibile	Numero dei contribuenti
I.	fino a L. 100	33
II.	da 100,34 a 300	3410
III.	> 301 > 1000	2549
IV.	> 1001 > 4000	919
V.	> 4001 > 13000	125
VI.	> 13001 > 31000	27
VII.	> 31000 in più	18

Rappresentate geometricamente, tali cifre darebbero la solita piramide che simboleggia costantemente la struttura economica della società. Tale piramide andrebbe rapidamente allargandosi verso la base, presentando infine una notevole strozzatura nella zona dei redditi inferiori, ove agisce in larga misura ad assottigliarla, la preferenza data al salariato.

Indici dello stato economico

L'anno 1911 non è stato prospero per l'economia della nostra provincia. Non che si possa parlare senz'altro di crisi generale: se parecchie industrie hanno chiuso l'esercizio in perdita, altre hanno presentato una situazione abbastanza buona, e talune, in piccolo numero però, si sono svolte in condizioni floride. Così pure alcuni dei traffici principali non hanno subito sensibile diminuzione di fronte al movimento medio degli anni precedenti. Tuttavia una depressione si è nel complesso, riscontrata, e anche in misura notevole. Si deve rilevare anzitutto che una non felice eredità aveva lasciato l'anno 1910 al successivo, per le difficoltà in cui già si trovavano due fra le principali industrie friulane: la filatura della seta e quella del cotone e per l'esito cattivo di taluni raccolti, specie quello dell'uva. Motivi uguali e diversi, generali e particolari, accentuarono nel 1911 lo squilibrio e lo resero più diffuso. Parecchi fra gli indici economici dell'annata danno il sintomo di tale stato di cose.

Bilanci delle società per azioni

Sopra 30 società anonime per le quali possiamo confrontare i risultati dei due anni decorati, 3 chiudono l'ultimo esercizio in perdita, 13 presentano un utile minore di quello relativo all'esercizio precedente, quasi tutte le altre presentano incrementi modestissimi di utile.

Circa l'oggetto delle imprese si ebbero diminuzioni di reddito soprattutto nel cotone, nella lavorazione del legno e del ferro, nella fabbricazione di laterizi e nelle banche. Prospera invece tutta sorte dell'industria dei cementi e di alcune industrie alimentari, come quelle della birra e dei biscottini.

Quasi generale è stato invece l'aumento delle riserve, e qualche istituto di credito arrivò ad una cifra superiore allo stesso capitale originario; indica della solidità di queste imprese e segno che la riduzione degli utili verificatosi nel decorso anno non si deve attribuire a ragioni dipendenti dalla struttura organica dell'azienda ma a circostanze estrinseche particolarmente difficili. Aumenti di capitale non ve ne furono tranne quello di 150,000 della Tessitura Gemonesse con emissione di nuove azioni.

Le fornaci di Pasiano richiesero il voramento degli ultimi due decenni delle loro azioni, per 140 mila lire.

La materia della relazione è distribuita secondo l'ordine seguente.

I. *Contra generali sull'economia della Provincia di Udine.* — Popolazione, Agricoltura, Minerale e Cave, Industria, Piccola industria, Esportazione e comunicazioni, Credito, Emigrazione, Cooperazione, Distribuzione del reddito commerciale e industriale.

II. *Le condizioni economiche del Friuli nel 1911.* — Indici dello stato economico. — Bilanci delle società per azioni. — Costituzione, scioglimento e liquidazione di Società, Fallimenti Im. poste, Depositi a risparmio, Saggio dello sconto, Prezzi dei generi di consumo. — Agricoltura. — Credito.

Industria. — Filatura della seta, Filatura e tessitura del cotone, Industria dei laterizi e dei cementi, Industria del ferro, Industria del legno, Industrie alimentari, Industria elettrica, Industrie varie.

Cooperazione ed Emigrazione. — Le industrie nuove.

TUTTI I GIORNI Meringhe e Krapp, sempre caldi alla premiata pasticceria Parigi.

L'Albero di Natale dei piccoli ammalati

Anche nel luogo sacro al dolore, venne festeggiato il Natale. I trecento settanta ammalati ricoverati nel nostro Ospedale, ebbero ieri cibo migliore del consueto e qualche dolce.

Una terribile sciagura

Una bimba precipita dalla finestra ed è raccolta martellata

Una terribile sciagura è accaduta stamattina verso le dieci in Via A. Lazzaro Moro, suscitando una profonda impressione di dolore in quel popoloso rione.

La questione dei cerchioni dei veicoli

Nel prossimo gennaio la Commissione nominata dal ministro Svobci per l'applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni in relazione al carico dei veicoli presenterà la sua relazione.

Metastasi Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un sostituto sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Placido Gio. Batta: Ambrogio Pietro I. 1 - in morte del dott. Vidoni di S. Daniele: Comasatti Giacomo 5 - in morte di Del Vecchio Edoardo: Treleani Pio 10.

PANETTONI PANETTONI

Per gustare il vero Panettoni di Milano di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio ove arrivano giornalmente freschi.

Le operazioni delle Casse di Risparmio postali

E' stato pubblicato il prospetto che dimostra il movimento delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1912. Ecco:

Table with 2 columns: Description of operations and Amount. Includes rows for deposits at Dec 1911, deposits of the year, and reimbursements.

Cappelli duri e flosci

TRESS HATTERSBY PALMER MORSELINE (Antica Casa) CAPPELLINI CHIUSI Udine - Via F. Canziani 10

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913 Ultime Novità per Uomo e per Signora Grandissima scelta nei Magazzini Manifatture RECCARDINI e PICCININI UDINE

Una terribile sciagura

Una bimba precipita dalla finestra ed è raccolta martellata

Una terribile sciagura è accaduta stamattina verso le dieci in Via A. Lazzaro Moro, suscitando una profonda impressione di dolore in quel popoloso rione.

Una terribile sciagura

Una bimba precipita dalla finestra ed è raccolta martellata

Una terribile sciagura è accaduta stamattina verso le dieci in Via A. Lazzaro Moro, suscitando una profonda impressione di dolore in quel popoloso rione.

La questione dei cerchioni dei veicoli

Nel prossimo gennaio la Commissione nominata dal ministro Svobci per l'applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni in relazione al carico dei veicoli presenterà la sua relazione.

Metastasi Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un sostituto sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Placido Gio. Batta: Ambrogio Pietro I. 1 - in morte del dott. Vidoni di S. Daniele: Comasatti Giacomo 5 - in morte di Del Vecchio Edoardo: Treleani Pio 10.

PANETTONI PANETTONI

Per gustare il vero Panettoni di Milano di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio ove arrivano giornalmente freschi.

Le operazioni delle Casse di Risparmio postali

E' stato pubblicato il prospetto che dimostra il movimento delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1912. Ecco:

Table with 2 columns: Description of operations and Amount. Includes rows for deposits at Dec 1911, deposits of the year, and reimbursements.

Cappelli duri e flosci

TRESS HATTERSBY PALMER MORSELINE (Antica Casa) CAPPELLINI CHIUSI Udine - Via F. Canziani 10

Le operazioni delle Casse di Risparmio postali

E' stato pubblicato il prospetto che dimostra il movimento delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1912. Ecco:

Table with 2 columns: Description of operations and Amount. Includes rows for deposits at Dec 1911, deposits of the year, and reimbursements.

Cappelli duri e flosci

TRESS HATTERSBY PALMER MORSELINE (Antica Casa) CAPPELLINI CHIUSI Udine - Via F. Canziani 10

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913 Ultime Novità per Uomo e per Signora Grandissima scelta nei Magazzini Manifatture RECCARDINI e PICCININI UDINE

Il congedo della classe del '90

Una lieta... partecipazione di morte

Da Bergamo riceviamo una partecipazione di morte della classe del '90, congedata recentemente, fatta in termini spiritosissimi e gustosissimi.

CLASSE NOVANTA

I figli novantano, i nipoti novantano, i pronipoti novantano, la vedova giberna, la suocera gavetta, la cognata ramazza, e la zia pagnotta, desolati dell'irreparabile stecca, ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non mandare fiori, e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alle estreme esequie portando bottiglie di Champagne o Gaschi di Chiavari.

La grande Macellazione bovina nel S. Natale

Come di consueto in questi giorni ebbe luogo la grande macellazione bovina per le feste di Natale. Anche quest'anno si abbatterono i più bei capi che si son potuti trovare in Provincia.

Comitato Esposizione Regionale del 1916

Per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio, sono pervenute a questo Comitato le seguenti offerte:

Associazioni "Scuola e Famiglia"

Terzo Biadico delle offerte per l'Albero di Natale ai bimbi poveri: Gasparini Antonia 2, Giuseppe Del Negro 1, Elena Zuccolotti 1, Simeoni 1, Cranz Maria 2, Elisa Micoli 1, Lisa Franz 2, Pelizzo Angelina 2, rag. Antonio Vietti 1, Gasparoni 0.50, co. Isolina Declani 3, Coroni Adele 1, Teresa Volpe 5, Giuseppina de Alti 1, Marangoni Nilde 1, Teresa Pauluzza 2, Fam. Mezz e Gagliardo 5, Sorelle de Poli 1, Lucia Bitta 2, Dalar 3, Istituto Paulini 2,40, Dora Moro 0.80 Ditta Giuseppe Mazzaro 5.

Note e Notizie

La Turchia e le proposte degli alleati

Costantinopoli 25 - In seguito ai telegrammi dei delegati ottomani a Londra, il ministro degli esteri Nordungbrian Effendi, ha conferito lungamente con Sir Kiamil Pascià.

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

La Ditta

augura BUON CAPO D'ANNO alla sua rispettabile Clientela

CERCA OCCUPAZIONE

uomo sulla cinquantina, come scrivano, in servizio, custode, fattorino ecc Rivolgersi al giornale.

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

EMORROIDI si guariscono facilmente con le famose Pillole Solventi Fattori ed Unguento antiemorroidali Fattori. Effetto pronto, uso facilissimo. - Pillole n. 50 L. 2.50, vasso unguento Lire 2 dai Chimici G. FATTORI e C., via Montefiore, n. 16, Milano.

GOTTA Artrite-Reumatismi Il più sicuro potente e radicale rimedio trovato nell'ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI - Opuscolo gratis dai Chimici G. FATTORI e C., Montefiore, 16, Milano. In tutte le farmacie.

Cordial Ardea Ferro China Arrigon Caffè Rhum Tripoli Liquori Speciali della Ditta Arrigoni e Stradotto Villa Santina (Udine) Chiederli nei migliori Caffè, Botteglierie, Bar ecc.

Grande assortimento Pianoforti CAMILLO MONTICO Via della Posta N. 20

Sciatica Reumatica CASA DI CURA Cav. Dottor GIUSEPPE MUMARI aiuto Dott. R. DE FERRARI TREVISO

Ringraziamento Villa Papadopoli S. Polo di Piave 12 Ottobre 1912. Caroissimo Amico, Ho tardato a ringraziarti della guarigione ed eccome il perché. La brevità della cura e soprattutto la sua semplicità mi sembrarono impari all'immediato risultato o dubitati la mia guarigione. precario: ma son passati oltre due mesi e non più, mai il più lontano sentore di dolori provati. Ti ringrazio quindi con la certezza d'essere perfettamente guarito; e voglio aggiungere un consiglio per quei disgraziati che soffrono di sciatica ed è che non attendano a ricorrere a te dopo aver lungamente addolorato, perché tanto più facile e sicura è la guarigione quanto meno l'organismo è stato mal trattato. Colla più profonda riconoscenza golo proclamarti il mio più devoto. Tuo per sempre, Luigi Dottor Pastro, Senatore del Regno.

FERRO-CHINA BISLERI RICOSTITUENTE SANGUE ACQUA DA TAVOLA VITALE BARBISANI

FERRO-CHINA BISLERI RICOSTITUENTE SANGUE ACQUA DA TAVOLA VITALE BARBISANI

CAFFE' RESTAURANT NUOVO (VIA MERCATOVECCHIO) Cucina pronta a tutte le ore Vini nazionali - nazionali - esteri Servizio di caffè Birra della premiata fabbrica Reininghaus di Graz Proprietario: Franz Wöberndorfer

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 4-16 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circovallazione Porto Pracehuzo e Ronchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie UNICO GRANDE DEPOSITO CON PREMIATO LABORATORIO Pelliccerie AUGUSTO VERZA Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE ULTIME NOVITÀ CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Premiata Pasticceria - Confeetteria - Bottigliaria VINCENZO PITTINI UDINE - Via Daniele Manin - UDINE Telefono 412 SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano GIORNALMENTE FRESCHI Mandorlati Fondan - Torroni al cioccolato al cedro e Torroncini - Biscotti esteri e nazionali. Vini vecchi di marca Champagne - Liquori di primarie Case CRAPPEN SEMPRE CALDI Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

CASA di SALUTE del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° inozocro cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° inozocro cellulare bianco-giallo sferico cinese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Folgiatto speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO RIGENERATORE DELLE FORZE

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO...

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO...

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente prescrivono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno...

Vendesi in tutto il mondo - Chiedersi nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone...

FERNET-BRANCA AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

AGENZIA con stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera a NICE per la Francia e Colonia a S. LUDWIG per la Germania a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA ROMA Via Lata al Corso, N. 6 GENOVA Vias. Gio. e Filippo, 12 TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Guardarsi dalle Contraffazioni Esigere la Bottiglia d'Origine Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPERIEUR, CREME LIQUORI, GRAN LIQUORE GIALLO MILANO, SCIROFFI CONSERVE, VINO VERMOUTH

REGALI per Compleanni, Onomastici, Feste Natalizie, Capo d'anno, ecc. MIGONE 1913 Il migliore ALMANACCO profumato DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI

(1797-1870) Ricordi Militari del Friuli raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche...

Rinforzatevi!! Fate lieta la vostra esistenza assicurarvi e darvi la salute Vi guarisce - Vi dà energia nuova - Vi rinfresca stabilmente la forza...

LIRE 1,500,000 Prezzo del biglietto LIRE TRE è il 1.° Premio dell'ultima Grande lotteria Italiana che si estrae irrevocabilmente il 15 GENNAIO 1913 con 8882 Premi per un importo complessivo di Lire 2.000.400

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO Dopo 30 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi...

La réclame è commercio.